

FARMACIE
NOTTURNE (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang. via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang. via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: Galleria Car-
 rozze..... 6690735.
 C.so Magenta, 96: piazzale Bar-
 racca
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza S. Argentina: ang. via Stra-
 divari, 1..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4. 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza S. Giornate, 6. 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767
 Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, piazzale Cantore
 4..... 8383
EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveleeni..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbaltrattati..... 8265051
SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748
Taxi per animali
 Oscar..... 8910133
ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788
TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111
ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855
TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Informazioni Fs..... 166/105050
STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Aci..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

Anziani, affari sospetti

Case di riposo I fondi regionali in poche mani

Trenta miliardi su un totale di 77 destinati dalla giunta del Pirellone alla realizzazione di case di riposo, assegnati a «strutture rispondenti ad un'unica persona». Comemai? È normale che due fondazioni, una cooperativa, e un'opera pia (quattro soggetti diversi, ma con un'inquietante serie di elementi in comune, a cominciare dal presidente) abbiano fatto la parte del leone, sbaragliando con i loro progetti una concorrenza in molti casi competente e qualificata, e accaparrandosi così il grosso dei contributi previsti? Di cui ben 12 miliardi e 589 milioni particolarmente ghiotti, ovvero quelli a fondo perduto.

La «strana» vicenda dei fondi Fris (Fondo per la ricostruzione delle infrastrutture sociali in Lombardia) è materia di un'interpellanza firmata dai consiglieri regionali pidessini Binelli, Cordibella, Tadioli, Bassoli, e Adamo; da Baruffi e Biscardini dei Socialisti Italiani; Bartoli del gruppo misto. In attesa dei chiarimenti - che potrebbero portare ad intraprendere un'azione giudiziaria - c'è già da registrare un risultato: l'assessore al Bilancio Alberto Zorzoli, con un gesto che viene definito «preziosabile» dai firmatari, ha istituito una commissione tecnica che riverificherà i punteggi assegnati ai progetti (sono 15 quelli che hanno avuto accesso al finanziamento su 180 domande) e le relative graduatorie.

Nel mirino dell'interpellanza sono i «mattatori» del finanziamento regionale: la fondazione «Amodeo» di Abbiategrasso, la cooperativa «Sodalitas» di Arconate, la fondazione Mantovani di Arconate e l'opera pia «Castiglioni» di Milano. Tra i 15 progetti vincenti, 6 sono quelli da loro presentati. Spulciando tra le carte, i consiglieri dell'opposizione hanno però scoperto che il presidente della fondazione Mantovani - quel Mario Emilio Mantovani di Forza Italia che era stato indicato come possibile assessore ai servizi sociali della giunta Albertini - è anche presidente della cooperativa Sodalitas e dell'opera pia Castiglioni; che la Mantovani, l'Amodeo e la Sodalitas si sono avvalse dello stesso consulente, tal Carlo Zanzottera.

«Siamo di fronte ad un gruppo di Supermen delle residenze per anziani? Se davvero sono così bravi ed esperti abbiamo risolto l'annoso problema...» ironizzava ieri il consigliere Fabio Binelli. La realtà dice che la Amodeo è stata costituita in fretta e furia il 27 novembre del 1996: nel marzo del 1997, quattro mesi dopo, presentava già la richiesta di finanziamento per due residenze, a Briosco (Milano), e Borgia-

relo (Pavia). Il suo fondatore Gian-domenico Amodeo esercita con successo la professione di... antiquario (così risulta da un'intervista pubblicata dal Giornale di Merate). Di poco più anziana la fondazione Mantovani, costituita all'inizio del 1996. La cooperativa Sodalitas è l'unica che vanta esperienza, avendo realizzato una casa di riposo a Busto Garolfo. Il suo fondo capitale ammonta a 180 mila lire, i soci fondatori sono i genitori, il suocero, la sorella e la moglie di Mario Emilio Mantovani.

«C'è una richiesta della fondazione Mantovani per una residenza in zona Affori a Milano» - dice Biscardini - «In assenza ancora di un parere della commissione edilizia sui lavori, e si sa quali siano i tempi a Milano, il progetto si è visto dare 4 punti, il massimo, per i tempi di cantiere, ossia di velocità di realizzazione. Insomma, siamo ai limiti della discrezionalità...».

Notevole anche il caso del progetto per una struttura protetta a Dresano, ritenuto meritevole di un finanziamento di 9 miliardi, nonostante il parere contrario dell'Usl 26, che aveva rilevato una lunga serie di magagne (uso promiscuo di ascensori per cadaveri, visitatori, e stoviglie; scarsa attenzione per le aree verdi, etc etc).

«Sono presidente della Mantovani, della Sodalitas e della Castiglioni, ma non so nulla della Amodeo - replica Mario Mantovani - comunque faccio il mestiere dell'imprenditore sociale da dieci anni. Ho ottenuto fondi Fris fin dal 1994 e sulla vicenda sono più che sereno. Collaboro con la segreteria regionale di Forza Italia, ma questo non c'entra niente con l'assegnazione dei fondi Fris».

Marina Morpurgo



Quattro società tutte collegate tra di loro

Ricevono quasi 30 miliardi su oltre 77

Interpellanza di Pds e Si Zorzoli ferma l'operazione

Tubi Innocenti distruggono tre automobili

Tragedia sfiorata, ieri mattina, per la caduta di un carico di tubi su tre auto in sosta. È accaduto intorno a mezzogiorno in Largo la Foppa: undici tubi Innocenti del peso di diversi quintali si sono staccati dal cavo di una gru di un cantiere e sono precipitati da una altezza di oltre venti metri sulla strada. Tre auto che erano parcheggiate a lato del marciapiede sono state schiacciate. Una è stata tranciata in due quasi di netto dal carico. In quel momento, nonostante l'ora di punta e la vicinanza di un ingresso della linea 2 del metrò non transitava nessuno. I tubi sono precipitati al suolo provocando un grande fragore. È stata avviata una indagine per scoprire le cause dell'incidente.



Il Ccd non aderisce all'Udr, ma difende la Federazione di centro Formigoni convoca il Consiglio del Cdu E Forza Italia si prepara alla crisi

In Regione si aspetta il 6 marzo. Per quel giorno, infatti, in qualità di presidente Formigoni ha convocato il Consiglio nazionale del Cdu, «anche per decidere in ordine allo statuto dell'Udr e alla modalità di partecipazione del Cdu al nuovo movimento», spiega. Insomma, finalmente le carte dovrebbero venirescoperte.

Per ora, comunque, al Pirellone la crisi è rimandata (e anche il rimpasto di giunta, che dovrebbe aumentare le forze degli azzurri e di An). Ma sembra solo questione di giorni, soprattutto dopo le dichiarazioni incrociate di Berlusconi e Cossiga: il leader di Forza Italia e quello dell'Unione dei democratici per la Repubblica ieri hanno concordato che «appartengono all'Udr escluse l'appartenenza al Polo della libertà», nonostante «questo non debba significare nulla in relazione allo statuto e al tenore presente e futuro dei rapporti tra i due movimenti». Le porte, insomma, restano ancora tutte aperte. «Aspettiamo il Consi-

glio del 6, abbiamo una settimana di tempo - dice infatti Fabio Minoli, coordinatore cittadino di Forza Italia - È chiaro che abbiamo intenzione di risolvere la questione al più presto; ne abbiamo discusso anche l'altra sera in una riunione del gruppo regionale durata fino a notte fonda, nella quale si è deciso che i sei assessori azzurri sono anche disposti a rimettere le deleghe alla nostra segreteria. Non si tratta di aprire una crisi, ma di quella riorganizzazione della giunta di cui si parla da tempo. Aspettiamo che Formigoni prenda l'iniziativa, faccia delle proposte...». Il Consiglio nazionale, comunque, non si preannuncia tranquillo, visto che sull'adesione all'Udr il Cdu si presenta spaccato. Al movimento di Cossiga, intanto, sembra intenzionato ad avvicinarsi anche Battista Amoruso, ex capogruppo forzista in Regione, ora indipendente.

Interpellato, il presidente del Pirellone tra Berlusconi e Cossiga non sceglie, ma dichiara solo di stare «nella grande lotta contro lo strap-

tere della sinistra che sta prendendo in mano tutti i gangli nevralgici del Paese, imponendo un suo bipolarismo di comodo». Ancora: Formigoni prosegue sostenendo di stare «dalla parte dei cattolici e dei laici moderati, delle forze anticentraliste e antistataliste». Decisamente più chiaro Luigi Maninetti, segretario regionale del Ccd (presente al Pirellone con tre consiglieri): «Noi non aderiamo all'Udr - dice - Perché rappresenta un progetto al di fuori del Polo, che divide anziché coagulare i moderati». I consiglieri regionali, però, non contestano affatto la costituzione della «federazione di centro» (Ccd, Cdu, Forza Italia, Federalisti), che in Lombardia ha anticipato la nascita dell'Udr e che rappresenta di fatto il secondo gruppo in Consiglio. «Ma l'Udr - precisa Milena Bertani, assessore all'Edilizia residenziale - è tutt'altra cosa, e non corrisponde a quello che abbiamo promesso ai nostri elettori».

Laura Matteucci

Via Rubattino Disinfestazione anti-mosche

Prima vittoria del Comune di Segrate dopo le proteste dei cittadini per i miasmi e le nuvole di mosche provocati dall'impianto di compostaggio di via Rubattino. Durante un incontro in Provincia, presenti tra gli altri i rappresentanti dell'Amsa, della Regione, e l'assessore all'Ecologia di Segrate, Giovanni Bozzetti, è stato messo a punto un programma per risolvere la situazione. Verrà eseguito un check up completo dell'impianto, e ogni struttura verrà adeguata. Si procederà anche alla disinfestazione antilarve da mosca. Per Segrate le disinfestazioni saranno a carico del Comune di Milano, come già richiesto da Bozzetti.

Un'oretta nella sede dell'assessorato ai giovani in via Marconi, e i ragazzi della Rete studentesca escono con un grande sorriso. «Giudichiamo molto positivamente l'incontro l'assessore Scalpelli», dice Gabriele Messina, pur aggiungendo prudentemente la riserva di verificare nel futuro prossimo quanto alle disponibilità espresse corrispondano poi i fatti. Non stupisce la disponibilità dei «giovani di sinistra» al confronto con la giunta del Polo per far rivivere una Milano che offre così poco ai giovani. «Avremmo lo stesso atteggiamento - spiegano - per qualsiasi giunta, perché il nostro approccio è di mettere al centro i bisogni, ci interessa tentare di rappresentare le istanze dei giovani anche se non tutti, e verificare se l'amministrazione comunale è disposta a collaborare».

Così all'assessore hanno presentato proposte concrete. La prima è quella di aprire una serie di tavoli di confronto con organizzazioni, esperienze e gruppi giovanili che lavorano sul territorio. Scalpelli ha promesso che convocherà una prima riunione tra 15 giorni per un fare un quadro generale. I rappresentanti della Rete hanno chiesto che l'incontro si tenga, simbolicamente, alla Fabbrica del Vapore di via Procaccini, quella che l'assessore propone

VIVERE



A tutto vapore la città dei ragazzi

di far diventare la città dei giovani, e lui ha accettato. «Non vogliamo però che sia questo l'unico spazio - precisa Gabriele - perché il rischio è che diventi più una questione di immagine per l'amministrazione che un contributo reale per i giovani. Ci sono molti altri spazi che il Comune può mettere a disposizione, e dei quali abbiamo chiesto sia fatto un censimento. E vogliamo partecipare, perché ci sono tante aree e vecchi stabili dismessi su cui c'è il simbolo del Comune che noi conosciamo e l'amministrazione».

Chiedono poi una carta giovani che consenta di avere a basso costo una serie di servizi, dai trasporti al cinema, al teatro, alle mostre. Per gli sconti sui tram l'assessore ha spiegato che occorre un tavolo tripartito, anche con l'Atm, diverso da quello per le attività culturali.

Ultima richiesta è un supporto tecnico per il meeting dei giovani che verrà organizzato per la fine di

maggio o inizio giugno con eventi, concerti, momenti di discussione. «Non sarà uno dei soliti dibattiti - precisa Silvia Davite - dove intervengono solo quaranta-cinquantenni a parlare di politiche giovanili, ma un confronto tra giovani, con le loro abilità e capacità». Durerà una settimana, e sarà all'aperto e itinerante per la città un giorno in centro, gli altri nelle periferie. Il nome è già stabilito: TIR. Perché si vuol fare una sorta di piazza artificiale delimitata da quattro autoarticolati posti a quadrilatero. Nello spazio interno terranno spettacoli, dentro i tir mostrano produzioni artistiche e culturali dei giovani, all'esterno banchette e altre esposizioni. «Il nostro meeting - aggiunge Gabriele - avverrà in concomitanza con i cosiddetti stati generali indetti dall'amministrazione comunale. Noi vogliamo esercitare e incidere».

Paola Soave